

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.80	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

BERLINO, 9. — La *Corrispondenza Provinciale* annunzia che l'Imperatore partirà il 25 corr. per Pietroburgo accompagnato da Bismark e da Moltke. Il Principe Ereditario partirà al 26 corr. per Vienna con grande seguito onde assistere all'apertura dell'Esposizione, e si fermerà fino alla metà di maggio.

VEVSAILES, 9. — La Commissione permanente si riunì ieri sotto la Presidenza di Buffet, decise di riunirsi ogni sabbato, ed espresse la speranza che il governo le farà conoscere per ogni seduta, tutto ciò che interessa la situazione generale del paese.

Uno dei membri si lagno perchè si ritardi la promulgazione della legge pel municipio di Lione.

LISBONA, 8. — Il *Giornale ufficiale* pubblica una nota del ministro Visconti-Venosta che ringrazia il Portogallo in nome del Re e del popolo italiano per le accoglienze fatte al Duca d'Aosta.

IL MACINATO

E IL DEPUTATO DEL 2° COLLEGIO DI PADOVA

Le molte materie di pubblico interesse che abbiamo dovuto trattare nei giorni scorsi ci impedirono di far cenno su quanto l'onorevole Deputato del

secondo Collegio di Padova disse alla Camera nella tornata del 4° aprile relativamente alla questione del contatore. Non sarà certamente ignoto ai nostri lettori come il deputato Breda faccia parte del Consiglio del Macinato. Nella discussione delle proposte della Commissione d'inchiesta vi fu un Deputato il quale attaccò vivamente il Consiglio, e l'onorevole Breda si tenne in dovere di rilevare il biasimo e la sfiducia. Disse infatti come egli entrasse nel Consiglio, benchè avverso al contatore, e come sebbene consapevole di ciò, il ministro Sella gli rimettesse il decreto di nomina di membro del Consiglio. Confermò la sua avversione al contatore, ed accennò come egli presentasse un pesatore allora appunto che altro dei membri del Consiglio presentava un misuratore, e come ambedue cedessero al Governo gli ottenuti brevetti d'invenzione. — E fu questa la seconda causa che indusse il deputato Breda a prendere la parola onde smentire quanto era stato detto, che cioè egli avrebbe presentato al concorso il suo nuovo congegno meccanico. — Attenti a porre in rilievo tutte le proposte dei Deputati nostri e desiderosi che sieno constatati gli studi e le ricerche che possono rendersi utili all'amministrazione dello Stato, con questo breve cenno abbiamo inteso pagare un giusto tributo di lode al Deputato del secondo Collegio di Padova, il quale anche in mezzo alle moltissime sue occu-

pazioni ha saputo trovare il tempo per preparare un congegno meccanico che ripari all'ingiustizia del contatore, e che con tutta probabilità sarà quello che verrà adottato dal Governo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 aprile

Il ministro Lanza è partito e con lui credo anche l'onor. Sella. Siamo a Pasqua e anche i ministri sentono il bisogno di celebrarla. A buon conto vuol dire che gli affari sono a tale da non richiedere uno sforzo d'attenzione continua, insistente. Argo può chiudere un occhio e anche novantanove se questo gli torna: il giardino è sicuro.

Assenti i ministri capirete che la messe delle notizie e anche delle semplici dicerie si fa più magra del solito. Ben è vero che certuni vogliono vedere un intento politico persino in questa circostanza, e vi dicono che i ministri si sono sparsi sulla faccia dell'Italia come gli apostoli per vangellizzare a domicilio i partiti e assicurarsene l'appoggio nelle prossime lotte parlamentari. Io credo che il ministero sia abbastanza bene appoggiato a se stesso per non desiderare altri puntelli. Ma bisogna pur dire qualche cosa per non lasciare le colonne in bianco e in asso le speranze del partito che vi sostiene!

Ho anch'io per oggi la mia qualche cosa: ve la narro coll'avvertenza che lo faccio unicamente perchè non ci crediate punto.

Già lo sapete: il *Wanderer* nei giorni passati ci regalò un'alleanza italo-germanica difensiva ed offensiva tutta di sua fattura. Oggi vi ha chi ce ne regala un'altra delle alleanze: troppa grazia!

Si dice, per esser breve, che il signor d'Ozanne parlando col ministro degli esteri e coll'onor. Luzzati, che per incarico avuto trattava secolui della revisione del trattato di commercio derogasse qualche volta a bella posta coi suoi discorsi per far vedere qualmente la Francia ci ami di tutto il suo amore e per farci piacere sia persino disposta ad accettare un'alleanza con noi. Il ministro e il segretario generale, ogni qual volta la conversazione andava a battere su quel tasto, avrebbero tagliato corto rimettendola tosto in carreggiata fra un articolo e l'altro del trattato che si vorrebbe rivedere.

Ho premesso che non ci credo: ma posto il caso che avessi torto a non crederci e che l'offerta sia stata fatta per davvero non si tratterebbe forse d'un astuzia per tastare il terreno e scoprire dalle risposte se mai ci fossimo già legati a qualcheun altro?

Io inclino a crederlo. I. F.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — L'on. presidente del Consiglio ed altri suoi colleghi sono partiti da Roma: nella settimana ventura saranno tutti di ritorno.

— La granduchessa Maria di Prussia

è arrivata ieri sera da Firenze. Oggi continua il suo viaggio per Napoli e Sorrento dove va a visitare sua cognata l'imperatrice di Russia.

— I RR. principi di Piemonte saranno di ritorno in Roma nella giornata di domani (*Libertà*)

— Nella chiesa del Santo Sudario a spese di S. A. R. la principessa Margherita avranno luogo nei giorni di giovedì, venerdì e sabato le funzioni della settimana santa che saranno celebrate dai cappellani di Corte.

I principi di Piemonte assisteranno a queste funzioni dal loro coretto (*idem*.)

NAPOLI, 6. — S. M. il Re ha messo a disposizione dell'Imperatrice di Russia i palchetti di Corte nel teatro *San Carlo*, ma la Czarina ha fatto ringraziare S. M.; essendo impossibilitata ad accettare la offerta, perchè non ancora ristabilita in salute.

— Stamane è giunto a Castellammare la granduchessa Maria Nicolaiëwna, sorella dello czar, accompagnata da una dama dell'imperatrice ed è partita in carrozza per Sorrento.

— Ieri sera, secondo annunziamo, alle ore 9 26 giunsero da Roma i RR. principi di Piemonte.

Furono ricevuti alla stazione dalle Autorità civili e militari e dalle Dame di onore, e nella Reggia dal direttore dell'Amministrazione della Real Casa in Napoli comm. Sacco, dal direttore delle Reali cacce cav. Matino, e dai Maestri di cerimonia comm. Carafa e barone di Montanaro.

APPENDICE

ANNUARIO

DELLA

R. STAZIONE BACOLOGICA SPERIMENTALE

Anno I. 1872.

Padova. Sacchetto, 1873.

L'importanza di questa pubblicazione non isfuggerà a chiunque abbia veduto con piacere nella nostra città istituirsi questo stabilimento scientifico, di tanta utilità per lo studio d'uno dei più fertili nostri produttori, del baco da seta. Questo animale destinato a far tanta parte nello sviluppo economico ed industriale d'Italia, è da qualche tempo travagliato da malattie di vario genere, tutte funeste alla produzione. La fecondità e ricca sementa nazionale convenne essere abbandonata, e cercate su un mercato lontano e straniero sementi di origine più pura e di meno funesto esito. Che se ciò ha contribuito a risvegliare nel lontano Giappone un sentimento di civiltà, non tornò certo profittevole a noi che ci troviamo colle razze indigene malazzate e guaste. La scienza rivolse allora i suoi sguardi ai fenomeni che le malattie dei bachi presentavano, ed ebbero studi di egregi scienziati e di pratici osservatori che mostrarono come l'esame accurato del baco potrà limitare la diffusione dei morbi deleteri che lo uccidono, insegnare i metodi di coltivazione che lo preservano, trovare i rimedii che lo salvano. Concentrare que-

sti studi in un'istituto speciale, questo fu il concetto della nostra Stazione bacologica. Giustamente si collocò fra noi, non perchè qui più che altrove l'industria serica prosperi, ma perchè qui maggior capitale di scienza si accumula e nell'Università che qui risiede ove distinti anatomici ed entomologi insegnano, e i mezzi d'osservazione abbondano, ed i sussidii dei libri soccorrono al bisogno di chi meritamente all'istituto stesso presiede. A quel modo medesimo che Padova e non altra città fu scelta, il paragone ci pare calzato a capello, per l'istituzione d'una *Società sericola*, non perchè fra le città del Veneto questa sia la più produttiva di seta, ma perchè fra noi è più facile raggranellare il capitale necessario, e trovarli soccorso ed impiego nei molteplici istituti di credito che fra noi fioriscono.

Venendo all'*Annuario* esso contiene il decreto 8 aprile 1871 che istituisce la Stazione, ed il Regolamento 23 marzo 1872 della medesima proposto dall'egregio direttore E. Verson, ed approvato dal Ministero. La Stazione è presieduta da un Consiglio direttivo composto di un rappresentante del Ministero (prof. Vlacovich), di due rappresentanti della provincia (comm. De Lazara e cavalier Trieste), di due della Camera di Commercio (cav. Marcon e Keller), d'uno del Comune (Alessandro Sette), d'uno della Società d'Incoraggiamento (Alessandro Levi) e del direttore, prof. Verson. Alla Stazione oltre il direttore è addetto come assistente il sig. Enrico Quajat.

Segue quindi la relazione sull'implan-

to della stazione, e sulla sua attività nel 1872. La scuola venne poco frequentata, solo 7 alunni compirono il corso regolarmente, quattro vennero ammessi come uditori; però i primi fecero ottimo profitto, e l'esame risultò loro assai favorevole.

Dietro il parere dei Direttori delle Stazioni sperimentali vennero fondati undici osservatori sericoli, a Mantova, ad Este, a Cologna veneta, a Conegliano, ecc.

Gli allevamenti, in mancanza di bigattiera, non presero un grande svolgimento, ma in ogni modo se ne fecero tre di razze indigene, con eccellenti risultati.

Vennero praticati 83 esami microscopici di sementi di varia origine, e s'imprese molti lavori scientifici, dei quali avremo poi a discorrere.

L'annuario contiene poscia il regolamento sugli osservatori sericoli e la situazione finanziaria della Stazione. Dal consuntivo dello scorso 1872 ricaviamo come relativamente i prodotti naturali della stazione abbiano contribuito più che le tasse nel suo bilancio attivo (L. 958:91 contro 304:50) cioè che speriamo nell'anno corrente non avverrà per maggior affluenza d'allievi ai corsi di bacologia, e maggior numero d'osservazioni microscopiche retribuite. Così le ital. lire 1400 del preventivo 1873 sui prodotti della Stazione saranno superate.

Per l'anno venturo 1873 s'imprendono come da unito programma diverse utili esperienze scientifiche: sulla svernatura artificiale e lo strofinamento dei

semi; sull'influenza che la conservazione del seme può esercitare sulla sanità e robustezza dei bachi; s'intraprenderanno allevamenti separati di ovature assortite secondo l'apparenza esterna; verrà esaminata la composizione chimica della foglia di gelso primaverile in confronto alla autunnale, come pure l'influenza di concimi diversi sulla composizione chimica della foglia del gelso.

Quanto alle ricerche scientifiche del 1872 versarono sui seguenti argomenti, che formano la parte scientifica dell'annuario:

1. Sulla Partenogenesi nel Bombyce del gelso (prof. Verson), fenomeno che è rifiutato dal distinto osservatore, per le esperienze da lui istituite, contro le osservazioni di scrittori stranieri.
2. Se dall'apparenza esterna delle ovature si possa presagire la sanità dei bachi nati? Sul qual proposito l'esperienza istituita dal prof. Verson, coadiuvato dall'assistente E. Quajat non dettero alcun risultato decisivo.
3. Sul sistema tracheale del bombyce della quercia del prof. Verson.
4. Sulla ereditarietà della flaccidezza (E. Verson ed E. Quajat) — L'esperienza istituita fallirono.
5. Se la flaccidezza sia malattia d'infezione? — Gli sperimentatori prof. Verson ed E. Quajat rispondono affermativamente.
6. Sull'allevamento a temperatura elevata e crescente di confronto a quello fatto col sistema ordinario — Ricerche che condussero a concludere: 1. che le temperature soverchiamente alte agevolano e promuovono lo sviluppo di una dispo-

sizione preesistente alla flaccidezza. 2. i bozzoli provenienti da educazione fatta ad alta temperatura, sono il più delle volte meno pesanti che quelli prodotti a temperatura ordinaria; 3. gli esperimenti finora istituiti rendono verosimile la supposizione, che per il baco da seta le temperature soverchiamente alte non sieno meno nocive delle soverchiamente basse.

7. Contribuzioni all'anatomia ed alla fisiologia del Dermeste per E. Verson — Argomento trattato con molta diffusione e che riuscirà assai pregevole agli specialisti, illustrato com'è da quattro tavole diligentemente incise.

Seguono, come non bastasse, due appendici, in cui sono svolti che importantissimi argomenti della bacologia; Sulla natura della malattia del baco denominata flaccidezza o letargia.

Sull'accoppiamento limitato e illimitato delle farfalle del filugello.

Gli studi della prima appartengono ai prof. Vlacovich e Verson; quelli della seconda allo stesso sig. Verson, ed all'assistente sig. Quajat.

Così siamo passati a volo sopra un libro, che mostra la prosperità di una importante istituzione cittadina, e che prova che le sue sorti sono affidate a chi sa farne ridondare frutti utili alla scienza, non meno che al progresso del paese. Non facciamo le nostre sincere congratulazioni al prof. Verson, e giacchè egli ha sempre così generosamente messo innanzi negli studi condotti presso la Stazione anche il suo assistente anche col sig. Quaja ci compiaciamo, certi come siamo che sotto così intelligente Direzione, abbia adempiuto anch'egli egregiamente il suo ufficio. G. B. S.—I.

I Reali principi questa sera assisteranno allo spettacolo in S. Carlo e domani per la via di terra si recheranno a far visita all'Imperatrice di Russia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Telegrafano al *Fanfulla*:

Ieri ebbero luogo le elezioni municipali in vari punti della Francia: riuniscono in generale repubblicane: un terzo degli elettori si presentarono alle urne.

A Lione si raddoppiarono i posti. Aspettandosi il ritorno del *maire* la stazione fu occupata militarmente. Diciassette consiglieri si sono dimessi, tutti gli altri li imiteranno.

6. — A Parigi è scoppiato, il giorno 6, un grande incendio a Montmorency, e precisamente nei magazzini di carta del signor Feret ed in quelli di giocattoli del sig. Caron. Si calcola il danno da 7 a 800,000 franchi.

SPAGNA, 4. — La *Gazette du Langueoc* pretende sia passato da Narbona il generale Garibaldi, al quale non premeva nulla di serbare l'incognito, poiché sulle sue valigie leggesi in tutte lettere: *Garibaldi, Caprera*. Lo stesso giornale, ravvisandosi poi, dice essere più probabile che invece del generale Garibaldi, sia stato suo figlio Menotti. Egli era diretto in Spagna.

6. — Telegrafano da Irun, 6, al *Gaulois* che i carlisti hanno ricevuto sulla costa, non lungi da Bilbao, due nuovi cannoni e il loro approvvigionamento in munizioni.

SVIZZERA, 3. — La *Suisse Federative* annuncia che il Consiglio federale ha invitato il governo Vallesse a prendere le misure necessarie per la vendita a pubblico incanto, della linea d'Italia.

L'on. Cérésolo, presidente della Confederazione, dovrà recarsi nel Vallesse quanto prima per accelerarne la vendita.

SERBIA, 6. — Secondo un telegramma da Belgrado alla *Neue Freie Presse* il principe Milano si recherà personalmente a Costantinopoli, per aggiustare le differenze che esistono fra il Governo serbo e la Sublime Porta.

UFFICIALI

8 aprile.

La legge 2 aprile che autorizza la costruzione immediata di un secondo bacino di carenaggio nell'arsenale militare marittimo di Venezia.

R. decreto 9 marzo che approva alcune modificazioni allo statuto della Banca Commissionaria, sedente in Genova.

R. decreto 9 marzo che autorizza la Banca bergamasca di depositi e conti correnti, sedente in Bergamo, e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto 17 marzo che autorizza il Banco di Modena, sedente in Modena, e ne approva lo statuto, introducendovi alcune modificazioni.

La nomina del Duca d'Aosta a tenente generale nell'esercito.

Il collocamento a riposo del Commendatore Giuseppe Martinengo, direttore generale delle opere idrauliche.

PROCESSO DAL CIN

TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI CONEGLIANO

Udienza del 5 aprile. — Continuazione

L'udienza è ripresa alle ore 12 1/2.

(Nota oramai l'esito della causa, e diminuitone quindi l'interesse, pubblichiamo brevemente compendiate le arringhe del procuratore del Re, cav. De Bei e quelle dei tre difensori, benchè tutte per loro merito vorrebbero essere pubblicate per intero).

Il simpatico oratore della legge comincia la ingegnosa ed elegante sua requisitoria, esternando meraviglia pel tanto concorso di curiosi d'ogni parte a questo processo e trovando che se era molto naturale che il pubblico si meravigliasse dell'esito sorprendente delle

operazioni della Dal Cin, non lo è che si meravigli che dessa per un fatto speciale sia tratta al banco degli accusati. Crede esser caduto in equivoco qualcuno ritenendo che in questa causa il tribunale dovesse pronunciarsi su una questione di scienza. Attribuisce parte del pubblico interessamento all'intervento di illustri periti a difesa e di abilissimi difensori e conclude col dire che l'ammirazione per la Dal Cin non deve entrare menomamente negli apprezzamenti sui risultati del dibattimento.

Passa poi a trattare la così detta questione di diritto che crede di indovinare sia nelle intenzioni della difesa di suscitare. Fa, per un momento, l'ipotesi che la Dal Cin abbia pregiudicata la salute del Bellè esercitando abusivamente la chirurgia, e ricordando che il fatto avvenne nel principio del 1871, dimostra essere quel reato contemplato dall'art. 343 del codice penale austriaco il quale articolo per alcuni casi si richiama al precedente art. 335, e ritiene quindi che il 343 non sia che un addentellato del 335. Pur convenendo che oggi nelle nostre provincie e non è colpito da speciale sanzione penale l'esercizio abusivo dell'arte sanitaria, crede che per questo caso si trovi riscontro al 343 del Cod. Aus. negli articoli 554 e 555 del codice patrio nei quali pure si parla di un danno qualunque recato ad altri. Non ritiene quindi applicabile l'art. 3 del codice pel quale sarebbe cancellato il reato se la nuova legge non lo contemplasse, perchè ritiene che il reato sia punito da entrambe le leggi e che unica ricerca sia quella di trovare quale delle due leggi sia la più mite, e dimostra esserlo l'austriaca; perciò solo ha nominato nell'atto di citazione il solo art. 343 del Cod. Pen. austriaco.

Crede non si possa sollevare l'eccezione della prescrizione, mancando l'elemento dell'avvenuto risarcimento dei danni, voluto dalla legge austriaca; manca l'elemento del tempo colla legge italiana che determina maggior tempo di quello passato nel caso attuale dal fatto alla querela.

Passa poi ai fatti e, parlando delle testimonianze, deplora che due giovani ben dotati di forze fisiche e intellettuali, presenti ad un fatto, abbiano depono in maniera diversa. Ritiene non si possa credere che una delle due deposizioni si allontani dalla verità; perciò rimane nell'animo suo un dubbio, nè volendo credere ai più unicamente pel numero, dachè anch'essi non depongono conformemente dichiara di dover abbandonare molti elementi d'accusa, per attenersi a ciò che è, almeno relativamente, provato.

Fa brevemente la storia dei fatti avvenuti, e dichiara di volersi attenere a quei soli sui quali non cade contestazione.

Trova la deposizione del dott. Vecelli improntata di sincerità non solo, ma intende di darle importanza per il carattere del Vecelli stesso, competente a dare un giudizio sulle cause e sulle conseguenze del male del Bellè. Ne riassume l'idea nel ritenere che le fasciature delle due donne non abbiano recato alcun danno diretto ma quello indiretto di aver fatto omettere la cura degli ammollienti e delle sanguisughe, alla quale sola si potevano evitare le tristi conseguenze. Siccome però dal giudizio dei periti di accusa risultò non aver la fasciatura della Santuz portato danno perchè applicata nel principio del male, così crede che per questa donna l'accusa non possa più aver fondamento, in ordine appunto al citato art. 343 del Codice austriaco.

Quanto alla Dal Cin invece, avendo dichiarato i periti che la fasciatura fu dannosa, non manca l'elemento del danno voluto dal citato articolo e quindi sta la responsabilità di quella donna, dimostrata coi fatti da tutti accettati e col giudizio concorde di quattro periti, affatto conforme a quello del dott. Vecelli.

Dice di trovarsi in difficile posizione avendo di fronte due notabilità della scienza, quali i professori Berti e Ziliotto.

Riassume il giudizio del Ziliotto nel dire che la scienza indica la fasciatura nelle contusioni tranne sotto speciali condizioni che nel caso concreto non esistevano perchè i quattro medici presenti avrebbero impedita la fasciatura medesima. Trova che il dott. Ziliotto non ha dichiarato di essere poi della opinione degli autori da lui citati ed il dott. Berti anzi avvertì di non voler esternare il suo modo di vedere in argomento. Crede che la controindicazione esistesse se i quattro periti di accusa dichiararono che la fasciatura deve essere stata dannosa.

Compendia il giudizio del dott. Berti nell'argomentazione che potendo la contusione avere a conseguenze le carie e la necrosi, successive alla periostite senza aggiunta di altre cause, non si potrà ritenere responsabile la Dal Cin per quelle conseguenze. Crede in questo argomento che convenga attenersi alla probabilità maggiore, la quale sta nel fatto che, nella maggior parte dei casi, la buona cura fa evitare quelle conseguenze.

Trova il consiglio dato dalla Dal Cin di rinnovare la fasciatura ogni due giorni un sistema di cura che dovea tranquillare la famiglia; dimostrandosi della trascuranza di non chiamare il medico non le famiglie, ma la Dal Cin si deve ritenere responsabile. Dimostrato così il danno richiesto dall'art. 343, domanda che sia ritenuta la colpevolezza della Dal Cin a sensi di quell'articolo e passa a parlar della pena.

Ritiene affatto secondaria la questione della pena, perchè, qualunque sia l'esito, l'amnistia concessa da S. M. nel giorno 2 giugno 1872, annulla le pene per reati contro le persone, che non superino i tre mesi. Ricorda che la giurisprudenza stabilisce che la amnistia deve contemplare anche quei reati che puniti con una pena eccedente i tre mesi, nel caso concreto non superino questo tempo. Però non potendo prima del giudizio, ritenersi se si trattasse di reato contemplato dalla amnistia o meno, non si poteva provocare la declaratoria di amnistia prima di questo giudizio, nè si può chiederla oggi al tribunale, ma egli lo farà dopo la sentenza; cita in suo appoggio la decisione della Corte di Cassazione di Firenze 27 dicembre 1872. Cita poi altre decisioni, per dimostrare non essere recidiva la Dal Cin, benchè multata tre volte per abusivo esercizio dell'arte sanitaria, perchè in sede correzionale non portano recidiva le condanne precedenti in titolo contravvenzionale.

Trova per la Dal Cin attenuanti le circostanze, che il Bellè è andato da lei a farsi medicare, non essa da lui, che essa non voleva visitare il braccio e vi si accinse per la insistenza dei presenti in presenza delle quali attenuanti crede si debba commutare la pena dell'arresto in multa, domanda che la Dal Cin venga condannata a lire 100 di multa e si dichiari non farsi luogo a procedimento contro la Gasparotto, per mancanza di prove.

L'avv. Fanton, credendo che le proposte del P. M. non facciano legge pel Tribunale, ad onta che si sia ritirata l'accusa contro la sua difesa, dice di dover parlare nella speranza di aggiungere qualche cosa a quanto finora si è detto.

Ricorda come per la sua difesa non militi nè ricchezza, nè fermento di passioni o lotte di partiti, nè pubblico interesse, perchè dessa non ha accomodato ossa magnanime; ma ella ha di non comune la circostanza di aver fatta una diagnosi, nella sua rozzezza, esatta, poiché disse al Bellè che si trattava di contusione di nervi, non di lussazione o frattura; dava quel responso che per altra via qui ha data concorde la scienza. Egli fa voti perciò, perchè da questa sala la scienza esca a braccetto coll'empirismo.

Dimostra che, fatta la diagnosi, la Gasparotto non poteva assolutamente fare alcun male al ragazzo, poiché diversamente bisognava che appena illuminata, ad un tratto ella si facesse cieca.

Trova che le perizie, così d'accusa come di difesa manchino della base di fatti accertati, senza dei quali non si può esprimere un giudizio medico-legale. Trova anzi che per quanto riguarda la sua difesa, il momento della visita fatta al Bellè è un mistero, nessuno essendo presente, tranne il Bellè che non è degno di fede, e quindi manchi la base su cui fondare la imputabilità. Dimostra non esservi ad ogni modo l'elemento del danno nè nel modo della operazione nè negli effetti mediati od immediati, ricorda, anzi la circostanza, che forse stando alla deposizione del Bellè ella gli recò un vantaggio col suo maneggio perchè se c'era realmente, come ci poteva essere, una innervazione, ella la guarì. Finalmente dimostra non aver portato danno la fasciatura, perchè la Santuz ordinò di levarla ogni due giorni e perchè in quel momento il braccio era trattabile; non essere quindi responsabile la Santuz di alcun danno, che, anche se esistesse, sarebbe un briciolo al confronto di quello che il Bellè ha fatto a se stesso.

Invoca il principio della compensazione, certo applicabile in questo caso, pel gran danno che il danneggiato recò a se stesso ben maggiore di quello recato dalla sua difesa.

Passando alla questione di diritto, analizza gli elementi che costituiscono il reato contemplato dall'art. 343 del Cod. Pen. Aus. articolo che solo può essere invocato, poiché solo fu indicato, tra i tanti, nell'atto di citazione.

L'elemento dell'abusivo esercizio senza conveniente istruzione, non è constatato nel caso attuale, poiché deve essere un esercizio divenuto mestiere, nella qual parola è compresa l'idea di abitudine e quella di lucro.

Quanto alla questione dell'essere avvenuto il fatto prima del 1 settembre 1871 crede applicabile l'art. 3 del Codice patrio che stabilisce non punibile un reato contemplato dalla antica legge e non dalla nuova. Trova che gli articoli 554, 555, 556 del Cod. It. contemplano un reato del quale è elemento integrante il danno e non la qualità della azione; mentre l'art. 343 del Cod. Aus. contempla un reato il cui elemento principale è invece l'abusivo esercizio della chirurgia, fatta astrazione dal danno. Quello che avrebbe in certo modo corrisposto a quegli articoli del Cod. patrio sarebbe stato l'articolo 335 del Codice Austriaco.

Quanto alla prescrizione crede che questa colpisca l'attuale reato per l'art. 532 del Codice.

Lasciando ai suoi colleghi di estendere maggiormente la questione di diritto, conclude l'avv. Fanton la sua brillante difesa col chiedere che la Santuz sia lasciata completamente libera. (Continua).

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Nella notte dal 23 al 24 novembre 1872 due individui si accostarono alla porta della cella mortuaria del Ricovero femminile al Beato Pellegrino, come per iscarsarla, nell'intento presunto di penetrare nella medesima, e da quella in una stanza attigua, ove erano depositate delle coperte, materazzi, ed altri arredi per un valore d'oltre lire 500. Dell'intenzione furtiva dei due erano stati confidenzialmente informati gli agenti di P. S. perlochè appostatisi colsero in flagrante i due scassinatori, che presero la fuga. L'uno dei due sarebbe stato raggiunto, perchè riconosciuto vestito d'un cappello e mantello eguale ad uno degli scassinatori, perchè altresì munito d'un legno nel quale certe tracce rossiccie attestavano l'impiego nello sforzo della porta suddetta.

Perciò Berto Marino o Mariano detto Priarolo fu Agostino, di anni 50, nato a Vigonovo, e domiciliato a Padova, fornaciaio e mediatore, il raggiunto fuggi-

tivo, è imputato di tentato furto. Il pover'uomo scontò già sei anni di mezzo di carcere duro per furto, e da poco respirava le aure della libertà, mentre si metteva in ottime relazioni nel frattempo con quella tale Teresa Scalabrin che venne di recente condannata come manutengola. La Corte pertanto, visto il verdetto dei giurati, e mezzo il Codice penale, tanti furono gli articoli citati in sentenza, ed i quali avevano aiutata la degnazione di occuparsi dei fatti del Berti Marino, senza conoscerlo, condannava il detto Berti alla pena di sette anni di reclusione e quattro di sorveglianza della pubblica sicurezza. Non gli valsero a mitigare il rigore della legge nè la tarda età, nè il poco danno recato, nè le misericordiose deposizioni di Suor Serafina!

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

Domani vi saranno alla Sezione prima quattro dibattimenti: uno per delazione d'arma, due per furto, ed uno per tentato eccitamento, alla corruzione colle difese dell'avv. Clemencig; e cinque alla Sezione seconda per pascolo abusivo, ingiurie, furto, contravvenzione alle private, e furto colle difese dell'avvocato Della Torre.

Collegio Convitto Camerini.

Ieri abbiamo assistito agli esami del 1° semestre degli alunni del 1° corso ginnasiale di questo Istituto, e ne uscimmo invero meravigliati. Non sembra possibile che in un tempo così breve (avendo il Direttore dell'Istituto ripassare gli studi dell'anno precedente dopo le ferie autunnali, prima di ammettere gli Alunni allo studio del latino) si sia potuto riuscire a tanto da quei ragazzini, ed era una compiacenza vivissima sentirli così svegliati, così pronti, e già bene avviati nello studio della madre lingua.

Se il Direttore di quell'Istituto merita tutti gli elogi per la condotta veramente modello del Collegio, non li merita meno il Prof. Ab. Borlini per la paziente solerzia e distinta capacità, nell'imprimere a quelle menti tenerissime tanto amore allo studio.

Una parola pure d'elogio ai signori Prof. Zardo e Biasutti per l'insegnamento della lingua italiana il primo, e di Geografia e Storia il secondo.

A nostro credere le altre Città del Veneto sarebbero ben liete di possedere un Collegio eguale a questo, condotto da una persona intelligente e capace quanto il nostro concittadino Ab. Domenico Barbaran.

Istituto educativo internazionale. — Un gentilissimo invito ci ha procurato la soddisfazione di assistere ieri sera al trattenimento di musica e poesia dato per la chiusura del 1° semestre 1873, nell'Istituto Educativo Internazionale diretto dal sig. Enrico Piggott.

Il Direttore premise un breve discorso, in cui fece l'esposizione dell'andamento dell'Istituto, e dei progressi ottenuti, e smentì categoricamente la voce diffusa che l'Istituto fosse quanto prima per cessare.

Le sue parole furono accolte con plauso del numeroso uditorio, fra cui si contavano moltissime signore.

Ebbero quindi principio gli esercizi di declamazione e di musica, dai quali se abbiamo riconosciuto gli effettivi progressi degli allievi, ci risultò inoltre il paziente accorgimento di chi li ha istruiti, sia quanto alle ragazze che ai giovanetti. Ci soddisfarono particolarmente i cori ginnastici eseguiti dai più piccini, e ci congratuliamo di vedere ormai praticato in molti dei nostri Istituti questo sistema tanto vantaggioso, di sposare la musica alla ginnastica.

Per ciò che riguarda l'istruzione musicale non è da sorprendersi del profitto che si verifica tra gli allievi del Collegio Piggott, quando si pensa che vi sono per istitutori li signori Drigo e Pisani per il pianoforte, e pel violino il signor Dalla Baratta.

Essi pure ci regalarono ieri sera dei concerti applauditissimi, la maestra signorina Moselich esegui distintamente col Drigo un pezzo a quattro mani.

La bella serata si chiuse coi ringraziamenti del sig. Direttore agl'intervenuti, e fra i più lieti e scambievoli augurii per le prossime vacanze.

Noi vi aggiungiamo le congratulazioni più sincere cogli allievi ed allieve, e con tutti coloro che adempiono in quel Collegio una missione educativa.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera fu la seconda recita della Compagnia Dondini: non parlo del *borderò* che vi era, perchè userei una frase di cui vorrei di buon grado mi si spiegasse il significato od almeno l'ortografia, e perchè in secondo luogo faccio più presto a dire in buon italiano che c'era poca gente, e che gli attori non lo meritano. *Dorina*: una coserella alla Marengo, ma senza il profumo di quel bravo poeta, con molti piagnistei, molte maledizioni e troppe scene sbagliate. A Venezia si son logore le mani ad applaudirla: chi si contenta gode. Il pubblico padovano fece il broncio, e, miserando successo, rise di cuore ove l'autore avea preparato il pianto dell'uditorio. Se le pareti innanzi, sig. Giussani, ma badi di far meglio. Gli attori però fanno il loro dovere, così la signora Barac, come il nostro vecchio amico, il sig. Drago ed il signor e la signora Guarnaccia.

Pesce giapponese. — In un pranzo d'amici, a cui abbiamo partecipato ieri, si diede il doppio saggio gastronomico ad un pesce proveniente dai mari del Giappone, regalo di persona gentilissima, di ritorno da quei luoghi.

Era un *salomone* di media grandezza, la cui carne rossastra è saporitissima, e supera per le qualità nutritive gli altri pesci della medesima specie.

Si fa stare per due o tre giorni prima della cottura in acqua dolce, perchè perda una parte del salso, che altrimenti sarebbe soverchio.

Si prepara tanto in umido che bollito a guisa del *bacalà*, ma riesce, assai meglio nella seconda maniera. Per la sua squisitezza si lascia però indietro a cento miglia il *bacalà*. È molto appetitoso, e può quindi tener luogo di eccellente antipasto.

Ne abbiamo dato questi particolari non soltanto per esprimere a nome di quella tavola di amici il loro aggradimento verso il donatore, ma inoltre perchè di quel pesce si potrebbe fare commercio utilissimo dalle coste del Giappone in Europa.

Anche le classi meno agiate vi troverebbero un ottimo surrogato, per le sue qualità nutritive, alla carne vaccina, ormai diventata oggetto di lusso, e il cui prezzo minaccia di crescere sempre più.

Vuolsi che il *salomone giapponese*, qualora si potesse farne commercio abbastanza esteso, non costerebbe più di 60 centesimi al chilogramma.

Si dice che i mari del Giappone siano popolati di una quantità sterminata di questo pesce, il che spiega come si potrebbe aver qui a prezzo così mite, malgrado il porto.

Stalloni. — Nel giorno 19 aprile corr. e nel locale situato in questa Città in via Scatzi al civico N. 4933 avrà luogo la visita dei cavalli stalloni privati.

La Commissione d'inchiesta parlamentare sulle cause delle ultime rotte del Po intraprenderà tra breve il suo giro nelle provincie devastate.

L'itinerario non è ancora fissato. È stato soltanto stabilito che la prima permuta sarà a Ferrara.

Le autorità e i corpi elettivi delle altre provincie hanno manifestato il desiderio di conoscere la data del probabile arrivo della Commissione. (1)

(1) Si ha notizia che giunse ieri a Ferrara.

Massime di Giurisprudenza. — Un recente voto del Consiglio di Stato ha sanzionato il principio di giurisprudenza amministrativa, non essere ne-

cessario che i segretari degli uffici elettorali, tanto nelle elezioni comunali, quanto in quelle delle Camere di commercio, sieno scelti tra gli elettori.

Galleria del Gattardo. — Scrivono da Göschenen, 1 aprile:

Ieri la macchina perforatrice ha cominciato il grandioso suo lavoro al tunnel del Gattardo. Il sig. L. Favre vi assisteva personalmente. Non essendo ancora del tutto pronta la derivazione dell'acqua, la macchina fu messa in movimento dal vapore. La sicurezza e perfezione del lavoro meccanico sorprese e soddisfecce tutti gli astanti.

Capelli falsi. — Il *Graphic* scrive che nell'anno 1872 l'importazione di capelli falsi a Marsiglia arrivò alla rilevante quantità di 80,000 chilogrammi. La parte maggiore provenne dalla Cina.

Suicidi. — Scrivono da Chivasso alla *Gazzetta del Popolo* di Torino del 4:

Ieri ebbe compimento una tragedia che incominciò lunedì grasso.

Allora un giovane innamorato si suicidò per disperazione.

Ora, l'amata, certa Rosso, figlia di un fabbricante di vermicelli, si assisiò in compagnia di suo padre.

Pare che gli affari di questo non fossero molto prosperi. Affermasi che nella malattia fatta dopo il suicidio del suo amante, la Rosso dicesse al medico che gli permetteva di guarirla per fargli onore, ma che presto avrebbe finiti i suoi giorni.

Questo avvenimento ha riempito di dolore la popolazione.

Pesatore dei grani applicato ai molini. — L'ingegnere Mantelli, ispettore alle ferrovie dell'Alta Italia, ha eseguito un pesatore dei grani esattissimo, a doppio controllo numerico e grafico, e che impedisce ogni possibilità di frode.

Si ritiene perciò che in un prossimo esperimento davanti una Commissione governativa venga confermato il pregio di tale congegno. (Conte Cavour).

Incendio. — Leggiamo nei giornali di Vienna del 4:

Un terribile incendio è scoppiato a Joachinsthal e secondo la *Prag Zeitung*, non si conoscono finora che i seguenti particolari.

Quattrocento case furono distrutte, 4 persone rimasero estinte, e si calcola il danno totale ad un milione e mezzo di fiorini.

Quattromila persone sono prive di tetto, due terzi delle quali sono poverissime, ed hanno d'uopo di pronto soccorso; per cui si vede quanto necessario sia di fare appello a tutti i filantropi di venire prontamente e generosamente in aiuto degli abitanti di quell'infelice città.

È già avviata una colletta generale.

Morte del maggiore generale Giovanni Claudio Gabet. — L'esercito italiano ha perduto in questi giorni un distinto ufficiale.

Il maggior generale Giovanni Claudio Gustavo Gabet è morto il 26 marzo p. p. a Chambery sua patria, ov'era nato l'8 febbraio dell'anno 1818.

Da giovinetto egli aveva intrapreso la carriera militare nell'anno 1834 come soldato nel primo reggimento della brigata Savoia. Salì quindi ai diversi gradi nelle seguenti epoche: sottotenente nel giugno del 1837; luogotenente nel luglio del 1846; fu aiutante di campo del comandante la brigata nel 1848 e nell'anno stesso promosso capitano; maggiore al 18° fanteria nel marzo 1859 passando poi al 2° fanteria: luogotenente colonnello al 54 fanteria nel marzo del 1861; colonnello nel marzo del 1862, e assunse poi nel luglio il comando del 74 fanteria; ebbe il comando della brigata *Marche* nel luglio del 1866 ed infine nel 1867 fu promosso a maggior generale.

Egli aveva preso parte a tutte le campagne delle guerre per l'indipendenza d'Italia, distinguendosi in particolar modo all'attacco di S. Martino il 24 giugno 1859, onde fu decorato della croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia e fu fatto cavaliere della legione d'onore di Francia.

Pei servigi da lui prestati al Re ed alla patria fu insignito di parecchie onorificenze, tra cui della croce d'ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e di quella di commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

A Chambery, per ordine del ministro della guerra francese, gli furono resi gli onori attribuiti ai generali di brigata francesi del quadro di riserva. Onorifica e cortese disposizione fu questa del governo francese, alla quale si associarono moltissimi ufficiali d'ogni grado e d'ogni arme, accompagnando all'ultima dimora le spoglie del generale italiano, memori certo di quei giorni gloriosi in cui esso combatteva nell'esercito italiano accanto all'esercito francese. I cordoni della coltre funebre erano sostenuti dal generale di divisione Mollard, dal comandante la sotto-divisione generale Feillet-Piatrice, dal console d'Italia sig. Basso, e dal generale di brigata Rolland. Anche altri onorevoli personaggi seguivano il feretro, fra i quali il prefetto, il primo presidente e parecchi deputati.

Ne dobbiamo passar sotto silenzio un atto che rivela la squisita cortesia degli ufficiali francesi presenti alla funebre cerimonia, che tutti, cominciando dal generale, giunti alla casa del defunto, consegnarono all'indirizzo della sua famiglia il loro biglietto di visita. (H. Militarè)

Scambio di mogli. — Nel manicomio di Pesaro è succeduto un caso stranissimo. Di due donne accoltevi nello stesso giorno circa un anno addietro, l'una cessò di vivere subito, l'altra si è guarita. Nella scorsa settimana fu chiamato a Pesaro il marito della morta per riprendere sua moglie che gli si disse avere recuperato il pieno uso delle sue facoltà mentali; e gli venne consegnata per sua l'altra donna, che invece appartiene ad uno di Rimini. Venne in chiaro lo scambio; con quale sorpresa e dolore del pover uomo, è facile immaginare. E quello di Rimini che un anno fa ebbe notizia ufficiale della morte di sua moglie ed ora se la vede tornare innanzi in carne ed ossa? Può darsi anche che egli sia già passato a seconde nozze.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 9 aprile 1873.

NASCITE. — Maschi n. 3, femmine n. 0.

Matrimoni celebrati. — Pizzi Andrea fu Giuseppe, celibe, guardia daziaria, di Gerre di Caprioli (Cremona), con Ciaffoni Agnese fu Francesco, nubile, casalinga di Spoleto.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

11 aprile

A mezzo di vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 0 s. 59.6

Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 26.7

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

9 Aprile

Barometro a 0° — mill. 761.8 760.8 761.4

Termometro centigr. +8.9 +13.2 +10.6

Tens. del vap. sat. 6.02 5.58 7.27

Umidità relativa 70 49 76

Direz. e forza del vento 0 2 ENE 3 E 2

Stato del cielo nuv. nuv. nuv. fosco ser.

Dal mezzo di del 9 al mezzo di del 10

Temperatura massima — + 13.6

minima — + 8.1

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 p. del 9 alle 9 a. del 10 mill. 16,4

BULLETTINO COMMERCIALE

Brindisi, 9. — Il vapore *Simla* della Compagnia Peninsulare ed Orientale è partito da Alessandria ieri alle 9 mattina colla valigia dell'Australia, Giappone, China ed India, alla volta di Brindisi e Venezia.

Ha a bordo 408 passeggeri di prima classe, 6 di seconda, 193 balle di seta e 2000 colli di merci diverse.

ULTIME NOTIZIE

S. S. non si è alzato tutto ieri (8) da letto. Egli soffre sempre della lombaggine e di una forte infreddatura presa giorni sono dopo la passeggiata in giardino.

S. S., dopo essersi trattenuto a lungo dove il sole batteva assai forte, passò nella Biblioteca, e lo istantaneo cambiamento di temperatura ha prodotto l'infreddatura. Però lo stato del S. Padre non incute alcun timore.

(Gazz. d'Italia).

Ieri (8) al ministero della guerra il generale Ricotti ebbe una conferenza coi membri della Commissione parlamentare per il riordinamento dell'esercito. Fu dimostrato che col nuovo regolamento sarà facilissimo mobilitare in 16 giorni 400,000 uomini nella vallata del Po.

Il ministro dichiarò essergli indispensabili per quest'anno altri 6 milioni per l'istruzione dei 30,000 uomini della nuova categoria. Senza questa somma, i coscritti sarebbero assolutamente inutili.

(idem).

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. — La Compagnia di Suez annunzia il pagamento del 15 corr. dei Coupons in 12,50 scaduti il luglio 1870, sulle azioni e delegazioni.

LISBONA, 9. — Le Cortes hanno approvato il trattato di commercio coll'Italia.

Una Circolare del Comitato repubblicano invita a lavorare per la formazione della Repubblica Iberica.

PERPIGNANO, 9. — Saballs è giunto a sei chilometri da Puyceda: dicesi che abbia due cannoni, e barili di petrolio. Puyceda è agitatissima: le donne fuggono: gli uomini si preparano alla difesa.

NEW YORK, 9. — Brigham Young rassegnò le funzioni di Capo dei Mormoni, e va nell'Arizona: divide la sua immensa fortuna fra sedici mogli e sessanta figli. Credesi così che la questione del Mormonismo sia sciolta.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	9	10
Industria italiana	74 17 f.m.	74 12 f.m.
Industria francese	22 90	22 96
Industria tedesca	28 74	28 75
Industria spagnola	114	114 20
Industria nazionale	—	—
Industria belga	—	—
Industria olandese	929 f.m.	924 liq.
Industria portoghese	2470	2470 liq.
Industria meridionale	485 f.m.	484 f.m.
Obblig. meridionali	223 liq.	224 liq.
Credito mobiliare	1232 1/2	1226 1/4
Banca Toscana	1785 f.m.	1778 1/2
Banca Italo-German.	557 f.m.	558 liq.

Vienna	8	9
Austriache ferrate	332 50	331 75
Banca Nazionale	954	952
Napoleoni d'oro	8 72	8 71 1/2
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	108 75	108 80
Rendita austriaca arg.	72 70	72 70
in carta	70 40	70 60
Mobiliare	331 50	331 50
Lombarde	189 75	189 50
Berlino	8	9
Austriache	203 1/2	204 3/4
Lombarde	116 1/2	116 3/4
Mobiliare	203 1/2	203 3/4
Rendita italiana	65 1/4	63 1/8
Rendita austriaca	—	—

Londra	8	9
Consolidato inglese	93 3/8	93 3/8
Rendita italiana	63 7/8	63 7/8
Lombarde	22 1/4	22 3/8
Turco	—	—
Cambio su Berlino	54 3/4	54 3/4
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—

Bortolamteo Moschin, ger. responsabile

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, col più vivo dell'anima ringrazia tutti e ciascheduno degli abitanti di Abano che presero parte al funebre corteo della defunta sua Moglie:

Bianca Morosini Erizzo assicurandoli, che di questo atto di particolare benevolenza, sarà da Lui e dai suoi Figli serbata indelebile e preziosa rimembranza.

LUIGI ERIZZO

Sindaco di Abano.

MANCIA DI L. 80

A chi recapiterà all'Ufficio del nostro Giornale un taccuino in pelle perduto questa mattina dal Ponte Alina alla Piazza Unità d'Italia contenente L. 112 circa in biglietti di Banca, ed altre carte di conti e memorie. 1-287

AVVISO

Il Negozio di proprietà del sig. Olini precisamente sull'angolo vicino al caffè Pedrocchi viene aperto sotto il nome

Alla Città di Genova con telerie, maglierie e lingerie. Verrà condotto dai signori *Gambarini e Professione* di Milano, rappresentanti la ditta B. Finzi pure di Milano con negozio e fabbrica in Galleria Vittorio Emanuele N. 23 e 25. 9-246

AVVISO

Focaccia dell'antica dose Fumagalli sotto il Volto della Buca S. Lucia. Il fabbricatore assume commissioni dai consumatori a prezzi modicissimi. 2-280

PERFETTA SALUTE ed e-

gia restituita a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

7) Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce *Revalenta Arabica Du Barry* di Londra e le adesioni di molti medici ed ospedali, non potrà dubitare della efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue.

N. 75,000 copie, comprese quelle di molti medici, del duca di Plinskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 54,674. Cairo (Egitto) 30 maggio 1867. Un'epatite incurabile mi aveva messo tra la vita e la morte, ed i medici del Cairo disperavano di salvarmi, quando i vostri annunzi ripetuti sulla 4° pagina dei giornali, decisero mia sorella a farmi subire il trattamento della vostra deliziosa *Revalenta*. Questa lettera che vi scrivo deve farvi persuadere quali ne siano stati gli effetti; una pronta e perfetta guarigione. Ah! signora, quanti ringraziamenti vi devo!

DE MARTINEZ DE ROCAS Y GRANDAS. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in vitelli rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 3 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50, da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Ricomandiamo anche la *Revalenta al Cioccolato* in polvere in tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanotti, Pisneri e Mauro, Giulio Viviani farm. 65 due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varavoiari — Portogruaro, A. Mulipieri farmacia — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — 8. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacia — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Treviso, Zanotti — Udine, A. Filipuzzi, Comasatti — Venezia, Ponol, Zamprousi, Agenzia Costantini, Antonio Accillo, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Baggiate — Vicenza, Luigi Maiolo, Valeri — Vittorio Veneto, L. Marchetti farmacia — Bassano, Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Nicolo Dal'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo, L. Pottini, L. Dismuti.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

PRESSO LA FARMACIA GALLEANI in Milano Via Meravigli numero 24

Polveri Antigonorrhoeiche, tolgono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blenorrea. — Prezzo L. 1.50. *Pillole Antigonorrhoeiche* adottate sin dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. — Prezzo L. 2. *Iniezione Antigonorrhoeica vegetale* guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di blenorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza. — Prezzo L. 2.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico, che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Dondini rappresenta: *Giuseppe Giusti*, di Oscar Pio. — Ore 8 1/2.

Giunta Munic. di Bovolenta

Avvisi

Sancite dalla R. Prefettura della riv. ord. n. 943-1607, 11 and. mese, le approvazioni impartite dall'incelita Depu- tazione Prov. alle deliberazioni 11 ottobre 1872 e 31 gennaio p. p. di questo comunale consiglio intorno ad una nuova sistemazione del servizio Medico-Chirur- gico gratuito nel comune, corrispondente alla metà del territorio situato alla si- nistra del Bacchiglione, e così per ciò procedere alla nomina del titolare.

A tale effetto da oggi a tutto maggio p. v. viene aperto il relativo concorso e gli aspiranti, dovranno, entro il termine suddetto produrre all'ufficio mu- nicipale, le loro istanze corredate dei seguenti documenti:

- 1. Fede di nascita.
2. Certificato di sana costituzione fi- sica.
3. Diploma di abilitazione al libero e- sercizio di Medicina e Chirurgia.
4. Attestato di pratica almeno bien- nale di idoneo esercizio in un pubblico ospedale, ovvero in qualche comune, e qualunque altro documento che credesse- ro utile ad appoggiare la nomina.

L'onorario che vi è annesso è di Ital. lire 1200 compreso l'indennizzo per mezzo di trasporto e la popolazione del riparto è di abitanti 1578 dei quali 700 è con- di. lito a gratuita assistenza.

La nomina spetta al Consiglio e l'e- lto dovrà entrare in servizio dopo che a deliberazione del Consiglio stesso avrà ottenuta la superiore approvazione. Li 7 aprile 1873.

Il Sindaco
Avv. PIGNOLO

Gli Assessori Il Segretario
Sotte dott. Pietro Zorzi Francesco
Calore Domenico
Cavallini Ferdinando
Cattin Antonio

IL CANCELLIERE della R. Pretura di Este rende noto

che la credita di Galisto Brogiato di Giov. Battista morto in Lozzo nel 20 di- cembre 1870 venne accettata beneficia- ramente dai minori suoi figli Guglielmo e Virginia a mezzo della loro madre e tutrice Regina Barbiero di Giacinto, co- me consta da verbale odierno assunto in questa cancelleria essguitane già la tra- scrizione ipotecaria a tenore dell'art. 955 codice civile. Este 2 aprile 1873.

1-205 CARLO MENIN cancell.

28° Reggimento Fanteria

Essendo vacante nel suddetto reggi- mento il posto di Vivandiere, chi desi- dera concorrere ad occuparlo dovrà presentare all'Amministrazione del Cor- po i documenti prescritti dal § 784 del regolamento sul reclutamento.

Il Direttore dei Conti
I. CASETTI
4-275

DEPOSITO DI ZOLFI

La Ditta Giuseppe Taboga di PADOVA avverte i signori possidenti che anche in quest'anno trovasi provveduta di scelta qualità di Zolfo di Rimini e Stella sia in pani che macinato alla più per- fetta finezza ed a prezzi convenientissi- mi. 6-267

POLVERE VEGETALE PER I DENTI

Questa polvere pulisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma le promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

Acqua Anaterina per la bocca del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonché per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Depositi in Padova alle Farmacie Corbelli, Roberti, Dalle Nogare, Fe- rra, Camastri, Ceneda Marchetti, Tre- viso, Bindoni, Zanetti, Zanetti, Vi- cenza Valeri, Venezia Rossi, mpi- roni, Cavioze, Ponci, Rottner, Agen- zia Longega, Profumeria Girardi.

Lo Stroppo e la Pasta di succo di Pino marittimo, di Lagasse farmacista a Bordeaux, sono medicamenti erici contro i reuma, catarri, bronchite, ir- ritazioni di petto, l'asma e le affezioni naturali della vesciva.

Deposito generale per l'Italia pres- so l'Agenzia A. Manzoni e Comp. via Sala, 10 Milano.

Vendita in PADOVA presso il sig- nor Luigi Cornelio. 4-12

POMATA TANNICA ROSA

Novo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori Filoli e An- dquet, profumieri chimici di Parigi. Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla Facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caud. - Prezzo del vaso L. 6. Deposito in Milano all'agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedirà il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della rovia porto a carico dei committenti. - Deposito in Padova presso Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti, e nelle principali far- macie. 8-7

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di que- sti essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatolette né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi una sola maniera di cottura sarà bastevole per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. Le scatolette di cotesta Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare le mpe e fatica per cuocerla. Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituata, smorroidi, già adole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, cefalalgia, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, eruzione, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, esterne, emicrania, tisi (non sanzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi color, mancanza di me- strui, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sozza di carni si più stromati di forma. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratte di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,314 Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 65,184. Prunotto (circond. di Mendova), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è reb- bato come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, fresco, confeso, visto ammalato, fieno viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASALI, laureato in teologia, arciprete di Prunotto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insop- portabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale inestenza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Re- valenta le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia po- sizione sociale.

Cura n° 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata man- canza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorma tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Marchesa Du BARRI.

Facce Sicilia, 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitta da diurne indigestione e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del ricupero della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a vie maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perdita salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublim- Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolate, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza e viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità e cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc., o bevande al- cooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sozza di carne, fortificano le persone le più indebolite.

In Scatolette di 1 libbra inglese L. 4.50

La Revalenta al Cioccolato

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema musco- lare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406 Cadice (Spagna), 5 giugno 1868. Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita, colla vo- stra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 65,715 Parigi, 11 aprile 1866. Signore - Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né dormire, né ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sozza riparatore, sozza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Prezzi: In Polvere: scatolette di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, far- macia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia.

FORDENONE, Roviglio; farm. Vasconi. - PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. - ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia. - TOL- MEZZO, Giug. Chiussi farm. - TREVISO, Zanetti. - UDINE, A. Filippuzzi; Comessatti. - VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ges. Beggiano. - VICENZA, Luigi - giallo; Val- - VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. - BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. - FELS- TRE, Nicolò Dall'Armi. - LEGNAGO, Valeri. - MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale. - ODERZO, L. Cinetti; L. Dismutti.

Padova, 1873, prem: tip. Sacchetto

PILLOLE ANTIGONORROICHE

istemma adottato dal 1851 nel SILLICONI di Dresda. (Vedi Deutsche Klinik e Medicin Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.) Prezzo il chimico G. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Blenorragie, Leu- corree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4° pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, o persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentarci attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui si parlano i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, usando lesse alla virtù specificata anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono allora come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può otte- nere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlare, giacchè appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo sille- dio Gonorrico si presenta per così, cosicché si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrepente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Gocciata militare. Catarro uretrale croni- co, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna le Leucorree, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste Pillole sono d'una efficacia sorprendente, uncodiv' l'usa dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle cande- lette e minagie, ingorghi emorroidari della vesciva, si nella donna che nell'uomo, senza dover ri- correre alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatolette di queste Pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. - Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mat- tina e due alla sera, aumentando due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezza ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vesciva, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel si- stema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, e liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molli aromatizzati.

NB: Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatolette guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisogandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le Pil- lole antigonorriche. - L. 2.50 per la Francia; L. 2.90 per l'Inghilterra L. 2.45 per Belgio; L. 2.45 per gli altri Stati d'Annunzia.

ACQUA SEDATIVA G. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infiltrare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pan- nolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cont. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'ac- qua, e mediante un vaglia postale di L. 2.40 si spedisce franco di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e Richestie ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e non essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. - Lettera del professor A. WILKE di Stugga- rto Ottobre 1866.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, uncodiv' l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata so- vra una Cronica, e per cui doveti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

A. WILKE.

II. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che pergermi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatolette per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco GAMBÀ, Medico condotto a Bassano. Orleans, 15 Maggio 1869.

Gocciata Cronica. - Sopra 25 individui affetti da Gocciata militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soffo ancora, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre sus- sposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. Lafarge. Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. - Nella mia non tenera età di 34 anni e soffrevo per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qui era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minigie o Candelle. Lessi sul Pungolo di così l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provve- dermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrive mingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e veniendo a Na- poli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro:

A. Del Greco. Pregiatissime sig. Galleani.

Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. - Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che Ella dice usate contro i Fiori bianchi; volli provarlo su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'inco- modo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti; e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirose e che io stessa constatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specia- lità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. De E., Levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiori di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fa dexto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; co- sicché conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbida. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta affrancata.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiano, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. - Vicenza, farma- cia Valeri e Crovato. - Bassano, Fabris Baldassare. - Ro- vigo, Castagno e Diego. - Legnago, Valeri. - Treviso, Zanetti e Zanini. - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Pao- lucci. - Badia, alla farmacia Bisaglia. - In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.